

Macerata: per la corsa al Parlamento

Aperta la battaglia tra le varie correnti d.c.

Domani si tiene il congresso provinciale - La posizione dell'onorevole Tambroni sembra essersi fatta più vulnerabile - Le ACLI: «Anche le minoranze hanno il diritto di essere rappresentate»

Dal nostro corrispondente

Macerata. 12. Allora, la venuta a Macerata di Livio Labor, presidente nazionale delle ACLI, ha fatto scatenare la lotta fra le opposte fazioni della DC? No, questa coincidenza è solo apparente, ma da tempo i vari leaders della DC maceratese hanno iniziato la loro battaglia elettorale, per assicurarsi comunque un posto a Montecitorio. Domenica 16 si terrà il congresso provinciale della DC, ma già si sa che l'apparato formale unito raggiunta fra le varie correnti nel precedente, questa volta non potrà essere raggiunta. Il gruppo che ha ancora una forte maggioranza è quello che stranamente si fa chiamare di «impegno democratico» e che praticamente si identifica con la corrente minoritaria nazionale. Capi di tale raggruppamento sono l'on. Tambroni e il sindaco di Macerata avv. Ballesti. Il primo sa di essere appoggiato dalla maggioranza del partito per una sua rielezione, anche se la sconfitta subita a Civitanova ha intaccato non poco il suo prestigio e potere all'interno del partito di Rumor.

L'avv. Claffi, ieri capo corrente dei fanfaniani, che oggi si fanno chiamare ex, rappresenta il gruppo di minoranza più forte. Il fatto che l'avv. Claffi miri alla candidatura nelle prossime elezioni politiche, sembra che comporti una specie di alleanza con i morodorotei, e ciò in contrapposizione al sindaco di Recanati, dott. Franco Foschi, il quale anche lui punta essenzialmente a scendere sui banchi di Montecitorio.

Il dott. Foschi, che a buon diritto può essere riconosciuto come l'unico leader della DC maceratese che si distacca dalle posizioni ufficiali del partito, e porti avanti, almeno a parole, una certa battaglia di rinnovamento, è sostenuto dalle ACLI ed è in netta contrapposizione con l'avv. Claffi. La battaglia e la posta in gioco sono importanti, dal momento che il prossimo congresso dovrà eleggere la commissione elettorale, che a sua volta designerà le candidature per le prossime elezioni politiche.

29 coppie di sposi svedesi in luna di miele a Gabicce

ANCONA, 12. Domenica mattina a Gabicce avrà luogo una delle più simpatiche manifestazioni di apertura della stagione turistica della riviera romano-magnola. Ventinove coppie di sposi da Stoccolma giungeranno in aereo all'aeroporto di Miramare di Rimini. Di cui con carrozze bardate, feste ragnateggiamente labicate ovevera la luna luna di miele. Una delle ventinove coppie si sposerà nel corso della trasvolata.

Per nuove leggi agrarie

Pesaro: manifestazione provinciale dei contadini

Le ACLI non molleranno sul loro rappresentante dott. Foschi, e sembra che ci sia una certa alleanza con la borbonica. Naturalmente, in queste lotte di fazioni, le alleanze sono le più disparate e le più ibride: i Ciuffi, insieme agli amici di Bonomi. Quello che conta è diventare deputato, e man mano che passano i giorni, lo scontro diventerà sempre più forte.

Non interessa sapere chi sortirà vincitore: certo sarà colui che più riuscirà ad accaparrarsi amici del popolare, degli agrari e del clero. Quello che è necessario sapere, viene detto in un comunicato delle ACLI, pubblicato da un quotidiano nella pagina locale, che nelle conclusioni dice «che la sinistra (dc) avrebbe crescenti motivi per sentirsi di fatto ancora una volta riappiattata dalla sferzata volontà di potere dei gruppi clientelari che hanno tenuto chiusa la vita della provincia di Macerata per tanti anni e che rischiano di fare naufragare tutte le speranze di rinnovamento su cui sono stati fondati i discorsi e gli scritti dei noti leader locali (riferimento a Ciuffi ndr) del gruppo di potere della maggioranza».

Il comunicato aclaista, assai lungo, mette in causa anche lo s. Forlani e l'on. De Cocci. Infatti lo ACLI, nel richiedere una loro giusta rappresentanza minoritaria, nel nuovo comitato provinciale della DC, affermando che «anche volendo ignorare che le minoranze, le quali verrebbero escluse attraverso il poco corretto uso dell'anacronistico sistema maggioritario di votazione, assomerebbero a circa un quarto degli scritti al partito, esso hanno una capacità rappresentativa certamente molto maggiore, se si tiene conto delle organizzazioni e delle zone provinciali che le sostengono».

Sentiranno i Ciuffi, i Tambroni e i Ballesti l'esigenza di non porre in imbarazzo i leader De Cocci e Forlani? La cronaca nel corso dei giorni potrà arricchirsi di nuovi particolari, smentite e controverse. Ma già alcune considerazioni possono essere tratte, e in modo particolare l'abbandono da parte dell'avv. Claffi delle idee «sulla città nuova» e sulla sua battaglia progressista, per abdicare ad una alleanza con il gruppo tambroniano che gli assicuri la candidatura.

Che tutto ciò vada a discapito delle popolazioni amministrate da costoro, le ACLI lo scoprono oggi, ma no lo vediamo dicendo di troppo tempo. Anche il loro rappresentante, dott. Foschi, non potrà avere migliore sorte delle idee fallite dell'avv. Claffi, se egli non passerà dalle semplici enunciazioni, seppur interessanti, alle realizzazioni concrete.

m. g.

Veglia per la pace ad Ancona

Il direttore della rivista «Il Ponte» che alle ore 19 sempre a piazza Roma pronuncerà un discorso politico. Il programma della manifestazione prevede musiche, canzoni di protesta, lettura di poesie, lettere di partiti vietnamiti, dichiarazioni di uomini politici, sindacalisti e intellettuali. La manifestazione si concluderà con la fiaccolata e un corteo, da piazza Roma al cippo della Resistenza

Il direttore della rivista «Il Ponte» che alle ore 19 sempre a piazza Roma pronuncerà un discorso politico. Il programma della manifestazione prevede musiche, canzoni di protesta, lettura di poesie, lettere di partiti vietnamiti, dichiarazioni di uomini politici, sindacalisti e intellettuali. La manifestazione si concluderà con la fiaccolata e un corteo, da piazza Roma al cippo della Resistenza

Proposta dal sindaco Stella una riunione dei capigruppo - Insulsa risposta del PRI - Le proposte dei comunisti per respingere qualsiasi manovra fascista e per garantire la continuità della vita amministrativa

Nostro servizio

NARNI, 12.

Il Sindaco di Narni, compagno Stella, ha convocato la riunione dei capigruppo consiliari, dando così rapida esecuzione agli impegni assunti a nome della Giunta e della maggioranza allorquando le minoranze, con la loro posizione, hanno dato spazio politico al solo fascista presente in Consiglio comunale.

Ma a questo invito, vi è stata, per il momento, solo una risposta scandalosa da parte del PRI, che in un comunicato ha avuto l'impudenza di formulare frasi come queste: «Non è possibile alcun colloquio con il Sindaco e con gli assessori in carica perché il Sindaco ha preferito che si verificasse di fatto la costituzione di una nuova maggioranza PCI, PSIUP, MSI».

Il PRI per giustificare il suo insostenibile comportamento ha fatto ricorso al falso più grossolano: mentre - e non poteva fare diversamente - proprio il repubblicano Balico, in Consiglio comunale ha dovuto ricordare la incontestabile natura antifascista del nostro partito.

Tuttavia il sindaco ha continuato i "favori" aggiungendo persino ad approvare l'assunzione di importanti mutui fuori bilancio.

Se il sindaco, con il suo comportamento antideocratico, non ci avesse costretti ad abbandonare l'aula già avremmo posto un paio di domande che attendono risposta. Le porremo, comunque, in altra occasione; ma intanto colgo l'occasione per trascrivere il testo della mia lettera:

«Caro Unità, con questa mia lettera voglio sottoporre a te ed all'opinione pubblica il criterio amministrativo che ricorda il passato ventennio fascista adottato dal sindaco democristiano della cittadina. Ecco il testo del tutto:

«Caro Unità,

con questa mia lettera voglio aggiungere i "favori" aggiungendo persino ad approvare l'assunzione di importanti mutui fuori bilancio.

Se il sindaco, con il suo

comportamento antideocratico,

non ci avesse costretti ad

abbandonare l'aula già avremmo posto un paio di domande che attendono risposta. Le porremo, comunque, in altra occasione; ma intanto colgo l'occasione per trascrivere il testo della mia lettera:

Il con quale criterio il sindaco si è permesso di far abbattere i cipressi del nostro cimitero, riconosciuto patrimonio di grande valore sia dal Consiglio comunale sia dalla

Industria, oltre che con gli interessi della popolazione; ma il sindaco non risponde. Di più: ultimamente (il 14 aprile scorso) è stata richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale, da parte di sei consiglieri (su un totale di 15), tre di maggioranza e tre di minoranza. La seduta venne convocata per il successivo 22 aprile ma l'argomento, per cui chiedevamo la seduta straordinaria, venne relegato

al nono posto dell'ordine del giorno, come si trattasse di una seduta ordinaria e di un argomento altrettanto di normale amministrazione. Di fronte a tale abuso, su mia proposta, i sei firmatari della richiesta abbandonarono l'aula. Rimasero in consiglio soltanto 7 consiglieri che non raggiungevano, quindi, il numero legge per proseguire la seduta.

Tuttavia il sindaco ha continuato i "favori" aggiungendo persino ad approvare l'assunzione di importanti mutui fuori bilancio.

Se il sindaco, con il suo

comportamento antideocratico,

non ci avesse costretti ad

abbandonare l'aula già avremmo posto un paio di domande che attendono risposta. Le porremo, comunque, in altra occasione; ma intanto colgo l'occasione per trascrivere il testo della mia lettera:

Il con quale criterio il sindaco si è permesso di far abbattere i cipressi del nostro cimitero, riconosciuto patrimonio di grande valore sia dal

Consiglio comunale sia dalla

Industria, oltre che con gli

interessi della popolazione; ma il sindaco non risponde. Di più: ultimamente (il 14 aprile scorso) è stata richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale, da parte di sei consiglieri (su un totale di 15), tre di maggioranza e tre di minoranza. La seduta venne convocata per il successivo 22 aprile ma l'argomento, per cui chiedevamo la seduta straordinaria, venne relegato

al nono posto dell'ordine del giorno, come si trattasse di una seduta ordinaria e di un argomento altrettanto di normale amministrazione. Di fronte a tale abuso, su mia proposta, i sei firmatari della richiesta abbandonarono l'aula. Rimasero in consiglio soltanto 7 consiglieri che non raggiungevano, quindi, il numero legge per proseguire la seduta.

Tuttavia il sindaco ha continuato i "favori" aggiungendo persino ad approvare l'assunzione di importanti mutui fuori bilancio.

Se il sindaco, con il suo

comportamento antideocratico,

non ci avesse costretti ad

abbandonare l'aula già avremmo posto un paio di domande che attendono risposta. Le porremo, comunque, in altra occasione; ma intanto colgo l'occasione per trascrivere il testo della mia lettera:

Il con quale criterio il sindaco si è permesso di far abbattere i cipressi del nostro cimitero, riconosciuto patrimonio di grande valore sia dal

Consiglio comunale sia dalla

Industria, oltre che con gli

interessi della popolazione; ma il sindaco non risponde. Di più: ultimamente (il 14 aprile scorso) è stata richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale, da parte di sei consiglieri (su un totale di 15), tre di maggioranza e tre di minoranza. La seduta venne convocata per il successivo 22 aprile ma l'argomento, per cui chiedevamo la seduta straordinaria, venne relegato

al nono posto dell'ordine del giorno, come si trattasse di una seduta ordinaria e di un argomento altrettanto di normale amministrazione. Di fronte a tale abuso, su mia proposta, i sei firmatari della richiesta abbandonarono l'aula. Rimasero in consiglio soltanto 7 consiglieri che non raggiungevano, quindi, il numero legge per proseguire la seduta.

Tuttavia il sindaco ha continuato i "favori" aggiungendo persino ad approvare l'assunzione di importanti mutui fuori bilancio.

Se il sindaco, con il suo

comportamento antideocratico,

non ci avesse costretti ad

abbandonare l'aula già avremmo posto un paio di domande che attendono risposta. Le porremo, comunque, in altra occasione; ma intanto colgo l'occasione per trascrivere il testo della mia lettera:

Il con quale criterio il sindaco si è permesso di far abbattere i cipressi del nostro cimitero, riconosciuto patrimonio di grande valore sia dal

Consiglio comunale sia dalla

Industria, oltre che con gli

interessi della popolazione; ma il sindaco non risponde. Di più: ultimamente (il 14 aprile scorso) è stata richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale, da parte di sei consiglieri (su un totale di 15), tre di maggioranza e tre di minoranza. La seduta venne convocata per il successivo 22 aprile ma l'argomento, per cui chiedevamo la seduta straordinaria, venne relegato

al nono posto dell'ordine del giorno, come si trattasse di una seduta ordinaria e di un argomento altrettanto di normale amministrazione. Di fronte a tale abuso, su mia proposta, i sei firmatari della richiesta abbandonarono l'aula. Rimasero in consiglio soltanto 7 consiglieri che non raggiungevano, quindi, il numero legge per proseguire la seduta.

Tuttavia il sindaco ha continuato i "favori" aggiungendo persino ad approvare l'assunzione di importanti mutui fuori bilancio.

Se il sindaco, con il suo

comportamento antideocratico,

non ci avesse costretti ad

abbandonare l'aula già avremmo posto un paio di domande che attendono risposta. Le porremo, comunque, in altra occasione; ma intanto colgo l'occasione per trascrivere il testo della mia lettera:

Il con quale criterio il sindaco si è permesso di far abbattere i cipressi del nostro cimitero, riconosciuto patrimonio di grande valore sia dal

Consiglio comunale sia dalla

Industria, oltre che con gli

interessi della popolazione; ma il sindaco non risponde. Di più: ultimamente (il 14 aprile scorso) è stata richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale, da parte di sei consiglieri (su un totale di 15), tre di maggioranza e tre di minoranza. La seduta venne convocata per il successivo 22 aprile ma l'argomento, per cui chiedevamo la seduta straordinaria, venne relegato

al nono posto dell'ordine del giorno, come si trattasse di una seduta ordinaria e di un argomento altrettanto di normale amministrazione. Di fronte a tale abuso, su mia proposta, i sei firmatari della richiesta abbandonarono l'aula. Rimasero in consiglio soltanto 7 consiglieri che non raggiungevano, quindi, il numero legge per proseguire la seduta.

Tuttavia il sindaco ha continuato i "favori" aggiungendo persino ad approvare l'assunzione di importanti mutui fuori bilancio.

Se il sindaco, con il suo

comportamento antideocratico,

non ci avesse costretti ad

abbandonare l'aula già avremmo posto un paio di domande che attendono risposta. Le porremo, comunque, in altra occasione; ma intanto colgo l'occasione per trascrivere il testo della mia lettera:

Il con quale criterio il sindaco si è permesso di far abbattere i cipressi del nostro cimitero, riconosciuto patrimonio di grande valore sia dal

Consiglio comunale sia dalla

Industria, oltre che con gli

interessi della popolazione; ma il sindaco non risponde. Di più: ultimamente (il 14 aprile scorso) è stata richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale, da parte di sei consiglieri (su un totale di 15), tre di maggioranza e tre di minoranza. La seduta venne convocata per il successivo 22 aprile ma l'argomento, per cui chiedevamo la seduta straordinaria, venne relegato

al nono posto dell'ordine del giorno, come si trattasse di una seduta ordinaria e di un argomento altrettanto di normale amministrazione. Di fronte a tale abuso, su mia proposta, i sei firmatari della richiesta abbandonarono l'aula. Rimasero in consiglio soltanto 7 consiglieri che non raggiungevano, quindi, il numero legge per proseguire